



6.3° punto OdG:

Revisione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 del D.L.gs 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. - approvazione

Il Pro-Rettore illustra la relazione della Dirigente della Direzione Affari Istituzionali e Legali, dott.ssa Elisa Silvestri, inerente la revisione periodica delle partecipazioni societarie dell'Università degli Studi di Verona.

Il Pro-Rettore dà la parola al Prof. Giovanni Meruzzi, Delegato del Rettore a "Società, consorzi e partecipazioni di Ateneo" il quale ricorda che il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 recante "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", e s.m.i. all'art. 20 prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di attuare entro il 31 dicembre di ogni anno un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, al ricorrere dei presupposti previsti dalla legge, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione fusione o soppressione, anche mediante liquidazione o cessione.

Il Prof. Meruzzi ricorda che il precedente provvedimento di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie detenute dall'Ateneo al 31.12.2019 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 dicembre 2020 ed aveva consentito di individuare tre società direttamente partecipate dall'Ateneo e precisamente:

- 1) Veneto Nanotech s.c.r.l. in liquidazione;
- 2) CRC – Centro di Ricerche Cliniche S.r.l.;
- 3) SMACT s.c.p.a.

Non risultavano partecipazioni indirette.

In tale sede, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato il mantenimento delle partecipazioni senza interventi, ritenendo non sussistenti motivazioni per adottare un piano di riassetto delle società partecipate dall'Ateneo.

Il provvedimento è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con nota prot. 30129 del 21.01.2020.

Al fine di effettuare l'analisi delle partecipazioni detenute al 31.12.2020, il Pro-Rettore propone di procedere nel modo seguente:

- A) Rappresentazione del portafoglio delle partecipazioni detenute dall'Università degli Studi di Verona al 31.12.2020;
- B) Illustrazione dei criteri di razionalizzazione previsti dalla normativa, alla luce dei quali è stato condotto l'esame delle partecipazioni societarie detenute dall'Ateneo;
- C) Analisi dell'assetto complessivo delle società e, se necessario, adozione di un piano di riassetto.

A) Portafoglio partecipazioni

Al 31 dicembre 2020, risultano n. 3 società partecipate direttamente dall'Università di Verona, di seguito indicate:

1. Veneto Nanotech S.C.P.A. in liquidazione
2. Centro Ricerche Cliniche di Verona – CRC S.r.l.
3. SMACT S.c.p.a.

L'Università di Verona non ha partecipazioni indirette.

Nell'anno 2020 l'Università di Verona non ha acquistato partecipazioni né costituito nuove società.



B) Criteri di razionalizzazione

Il Consiglio di amministrazione annualmente riesamina i singoli criteri di razionalizzazione, al fine di definirne l'ambito di applicabilità alla luce della:

- composizione del portafoglio delle società partecipate e percentuale di partecipazione al capitale da parte dell'Università di Verona;
- specificità delle finalità istituzionali dell'Ateneo e segnatamente l'attività scientifica e didattica e terza missione, comprendente il trasferimento tecnologico attraverso il rapporto diretto con il territorio e il mercato del lavoro.

Il Pro-Rettore elenca di seguito i requisiti e i criteri di razionalizzazione previsti dal D.Lgs 175/2016 e s.m.i, e precisa che, non essendo intervenuta alcuna modifica normativa, gli stessi saranno oggetto di applicazione al fine dell'analisi dell'assetto complessivo delle società.

1. Forma giuridica – Art. 3 comma 1 TUSP

Il legislatore limita la partecipazione delle pubbliche amministrazioni esclusivamente in società anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa.

2. Necessarietà e attività consentite – Art. 4 commi 1 e 2 TUSP

E' fatto divieto alle pubbliche amministrazioni, direttamente o indirettamente, di costituire, acquisire o mantenere partecipazioni anche di minoranza in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi, **non strettamente necessarie** per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Inoltre, è ammessa la partecipazione in società **solo per lo svolgimento delle seguenti attività:**

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del D.Lgs n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del D.Lgs n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.Lgs n. 50 del 2016.

Il TUSP prevede alcune eccezioni che non verranno analizzate in quanto l'Università di Verona non detiene partecipazioni di tale natura (es. società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche; società aventi per oggetto esclusivo la gestione di fondi europei ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea ecc.)

3. Rapporto tra dipendenti e numero degli amministratori – art. 20 comma 2 lett. b TUSP

Ulteriore criterio di analisi riguarda il rapporto tra l'entità del personale dipendente ed il numero di amministratori della società partecipata e prevede la razionalizzazione di *“società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”*.

4. Società con attività analoghe o simili – art. 20 comma 2 lett. c e g TUSP

Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a razionalizzare le *“partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali”* e a valutare *“la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”*.



5. Analisi di dati di bilancio ritenuti rilevanti (fatturato, risultato economico e costi di funzionamento) – Art. 20 comma 2 lett. d,e,f TUSP

Il legislatore individua alcuni dati di bilancio ritenuti significativi che devono essere analizzati e ritiene applicabile la razionalizzazione alle partecipazioni con le seguenti caratteristiche:

- *“partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un **risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti**”;*
- *“partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un **fatturato medio non superiore a un milione di euro**”*
- *l’analisi dei costi delle società in quanto impone la “necessità di un contenimento dei costi di funzionamento”.*

6. Oneri di motivazione analitica - art. 5 , commi 1 e 2

Il legislatore prevede un onere di motivazione “rafforzato” nel caso in cui una Pubblica amministrazione decida di acquistare o costituire una società. In particolare, l’atto deliberativo di acquisto della partecipazione o della costituzione di una società che deve essere analiticamente motivato in ordine:

- a) alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali;
- b) alle ragioni e finalità di tale scelta anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa di risorse pubbliche;
- c) alla gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato.

C) Analisi dell’assetto complessivo delle società ed eventuale adozione di un piano di riassetto

Al fine di procedere alla suddetta analisi è stata predisposta una relazione tecnica (**Allegato 1**), che evidenzia quanto riassuntivamente di seguito esposto:

Veneto Nanotech S.c.r.l. La Società è stata costituita il 31 luglio 2003 dalla Regione Veneto, socio di maggioranza, insieme alle quattro Università del Veneto, la Federazione regionale industriali del Veneto, il Comune di Padova, la Cardine Finanziaria S.p.A., la Plastal S.p.A e la M.B.N. S.r.l. con lo scopo di gestire il Distretto sulle nanotecnologie del Veneto.

L’Università di Verona ha approvato l’adesione con le delibere del Consiglio di amministrazione del 30 maggio e del 25 luglio 2003. La partecipazione dell’Università di Verona è pari allo 0,01% al 31.12.2020. Il 6 luglio 2015 con delibera dell’assemblea straordinaria, la società è stata posta in liquidazione ed è stato nominato liquidatore il Dott. Giuseppe Vencato.

Il 15 gennaio 2016 la società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo, omologato con provvedimento del Tribunale di Padova del 17-21 novembre 2016 ed è stato nominato liquidatore giudiziale il dott. Gaetano Terrin.

Si rinvia alla relazione tecnica allegata per le informazioni inerenti lo status dell’attività di liquidazione. Tale Società non necessita di ulteriori decisioni. Rientrerà nella normale attività di monitoraggio che l’Università esercita sulle proprie partecipate.

Crc – Centro Di Ricerche Cliniche S.R.L. è una società a responsabilità limitata, costituita dall’Azienda Ospedaliera di Verona, quale socio unico, con atto pubblico in data 13 dicembre 2005, che si occupa di sperimentazione del farmaco.

L’Università di Verona, con provvedimento del Consiglio di amministrazione del 30 maggio 2016, è divenuta socia in data 28 giugno 2016, mediante stipula di atto di acquisto della quota del capitale sociale detenuta dalla società Cromosource s.r.l.



Attualmente CRC è partecipata dall'AOUI, socio di maggioranza per oltre il 51,31% del capitale e dall'Università degli Studi di Verona, socio di minoranza al 48,69%.

Le ragioni che hanno portato l'Università di Verona all'acquisto della partecipazione nel 2016 risultano a tutt'oggi esistenti.

La società ha sviluppato collaborazioni con le più importanti aziende farmaceutiche mondiali e il Dipartimento di Medicina ha la possibilità di essere coinvolto negli studi anche tramite l'affidamento di consulenze mediche.

L'esistenza del Centro dà inoltre la possibilità di accedere a fondi, informazioni, studi e risultati, che in Italia altri centri non avrebbero potuto e, tutt'ora, non possono, fornire.

Merita infine di farsi menzione che, nel corso del 2020, la società è stata in prima linea nell'attività di ricerca e sperimentazione contro il virus COVID-19: il Centro, in collaborazione con l'Ospedale Spallanzani di Roma, ha condotto le sperimentazioni del vaccino anti-covid sviluppato da ReiThera Srl. Il bilancio di esercizio al 31.12.2020 registra un utile di € 25.000.

Il Pro-Rettore precisa che, dall'esame della relazione tecnica, non si rilevano motivazioni per cedere la partecipazione, procedere a fusioni o porre in liquidazione la società, conseguentemente si proseguirà nella ordinaria attività di monitoraggio.

SMACT S.c.p.a., è una società consortile per azioni di natura mista pubblico-privata costituita il 17 dicembre 2018 per diventare un Centro di Competenza ad alta specializzazione nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0.

L'Università di Verona, a seguito della delibera di approvazione del Consiglio di amministrazione del 23 novembre 2018, ha partecipato alla costituzione della società divenendo un socio fondatore insieme alle altre Università del Triveneto, Centri di ricerca e imprese private per un totale di 40 consorziati.

La società ha come obiettivo la promozione e la realizzazione di progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale Industria 4.0.

Per realizzare tale obiettivo, SMACT opera principalmente in tre ambiti:

1. Attività dimostrative;
2. Orientamento e formazione;
3. Ricerca e innovazione

SMACT è destinataria di contributi erogati dal MISE fino all'importo di € 7.000.000,00, di cui € 4.300.000,00 per la fase di start-up (costi e spese per gli anni 2019-2022) e € 2.700.000,00 per i progetti di innovazione, ricerca e sviluppo.

Dal report predisposto dalla società sulle attività realizzate nel 2020, come meglio illustrato nella relazione tecnica allegata, emerge che le azioni in programma sono state avviate. In particolare, si segnala che la società ha presentato la prima rendicontazione al Ministero per lo Sviluppo Economico per l'attività svolta fino al 30.06.2020, che è stata analizzata dal Ministero e accettata senza variazioni.

Il Bilancio al 31.12.2020 chiude con una perdita di € 1.305.790,00. La perdita è determinata prevalentemente dal fatto che la società contabilizza tra i costi, gli apporti in-kind (conferimenti effettuati dai soci in termini di personale, macchinari e di servizi sulla base degli 'Accordi di conferimento'). Gli apporti in-kind devono essere da SMACT patrimonializzati da un lato e riconosciuti a costo dall'altro, generando una perdita ingente "sulla carta" che non necessita di essere ripianata ma che risulta evidente nei bilanci.

L'anno di riferimento rappresenta il secondo anno di operatività di SMACT appare pertanto necessario proseguire nell'ordinaria attività di monitoraggio della società.

Alla luce di quanto sopra esposto e più dettagliatamente illustrato all'interno della relazione tecnica allegata (**Allegato 1**), il Pro-Rettore informa che non sono emersi elementi che giustifichino l'adozione di un piano di riassetto delle società partecipate dall'Ateneo. L'esito della ricognizione risulta pertanto essere il seguente:



NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA	ESITO DELLA RICOGNIZIONE	NOTE
Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione	03845260284	0,01%	Mantenimento senza interventi	In concordato liquidatorio
Centro Ricerche Cliniche S.r.l.	03549600231	48,69%	Mantenimento senza interventi	
SMACT S.c.p.a.	04516580273	6,40%	Mantenimento senza interventi	

La presente delibera non comporta oneri finanziari a carico del bilancio di Ateneo.

Il Pro-Rettore, nell'informare che la Commissione partecipate, nella seduta del 7 dicembre 2021, ha espresso parere favorevole sull'esito del monitoraggio delle partecipazioni societarie al 31.12.2020 come illustrato nella Relazione tecnica allegata, chiede al Consiglio di amministrazione di deliberare in merito.

Alle ore 16.37 lascia la seduta il Dott. Malagò.

Il Consiglio di amministrazione

- udita la relazione del Pro-Rettore;
- visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i.;
- visti gli "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche" (Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014) redatti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze d'intesa con la Corte dei Conti e pubblicati sul sito del MEF il 20 novembre 2019;
- esaminata la relazione tecnica sulle Società di Capitali partecipate dall'Ateneo;
- visto il parere della Commissione Partecipate istituita con D.R. n. 10092 del 9 novembre 2021;
- visto il parere del Dirigente della direzione Amministrazione e Finanza;
- rilevato che non sussistono motivazioni per effettuare un riassetto delle società partecipate

delibera

- di non adottare un piano di riassetto delle partecipazioni societarie dell'Ateneo;
- di dare mandato al Rettore di inviare il presente provvedimento alla sezione di controllo della Corte dei conti del Veneto, nonché alla struttura del MEF competente per l'indirizzo il controllo e il monitoraggio dell'attuazione del TUSP.